



COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO

N. 67 reg. deliberazioni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

L'anno duemiladodici addi **DIECI** del mese di **LUGLIO** alle ore **15.30** in Sondrio, nel locale delle adunanze, si è riunita la Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valtellina di Sondrio (zona n. 19), nelle persone dei Signori:

		Presenti	Assenti
1) Maffezzini Tiziano	Presidente	1	
2) Ruttico Dario	Vice Presidente	2	
3) Amonini Marco	Assessore		1
4) Bongiolatti Giancarlo	Assessore		2
5) Parora Aldo	Assessore	3	

Assiste il Segretario della Comunità Montana **ELENA CASTELLINI**.

Il Presidente della Comunità Montana, **TIZIANO MAFFEZZINI**, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione il seguente oggetto all'ordine del giorno:

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO.

LA GIUNTA ESECUTIVA

PREMESSO che:

- con deliberazione dell'Assemblea n. 29 del 28/12/2011, è stato approvato il bilancio di previsione 2012, il bilancio pluriennale 2012/2014 e la relazione previsionale e programmatica;
- con deliberazione della Giunta Esecutiva n. 8 del 24 gennaio 2012 si è provveduto ad approvare il piano esecutivo di gestione per l'anno 2012, individuando i responsabili della gestione dei capitoli di spesa;

RICHIAMATE:

- la l.r. 31/2008, in particolare gli artt. 43, vincolo forestale, e l'art. 44, trasformazione di suolo e vincolo idrogeologico;
- il d.lgs. 42/2004, art. 142, lettera g) e la l.r. 12/2005 art. 80 comma 3 bis, in merito all'autorizzazione paesaggistica per la trasformazione del bosco;
- la d.g.r. 2727/2011 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge 12/2005";

VISTA la dgr 675/2005, così come modificata ed integrata dalla d.g.r. 2848/2011, che ha introdotto la necessità di acquisire il **provvedimento autorizzativo unico** quale unica espressione delle singole autorizzazioni legate ai seguenti vincoli:

- Paesaggistico;
- Idrogeologico;
- Forestale ed eventuale compensazione;

DATO ATTO che la responsabilità del rilascio delle precedenti singole autorizzazioni ricadeva su uffici differenti, in particolare:

- Area Agricoltura per il Vincolo paesaggistico, il Vincolo forestale ed eventuale compensazione;
- Area Tecnica per il Vincolo idrogeologico;

CONDIVISA la necessità di individuare una procedura chiara e trasparente anche al fine del principio di semplificazione amministrativa;

RITENUTO di dover provvedere in merito, al fine di codificare procedure e modalità per il rilascio del provvedimento unico sia in ambito di conferenza dei servizi che in ambito ordinario;

VISTE le procedure amministrative per il rilascio del sopra citato **provvedimento autorizzativo unico** predisposte dall'Area Agricoltura – Servizio Foreste ed allegate alla presente quale parte integrante e sostanziale (allegato "A");

DATO ATTO che, sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000, sono stati formulati i seguenti pareri:

- parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Agricoltura;
- parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Tecnica;

I pareri sono inseriti nella deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000;

Con voti favorevoli ed unanimi, espressi nei modi di legge;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, le procedure amministrative per il rilascio del *provvedimento autorizzativo unico* ed allegate alla presente quale parte integrante e sostanziale (allegato "A");
2. di attivare appropriate procedure per una diffusa informazione agli aventi diritto, in particolare Comuni del mandamento e professionisti, anche attraverso la pubblicazione sul sito della Comunità Montana;
3. di demandare al Responsabile dell'Area Agricoltura l'adozione di ogni atto utile e necessario all'attuazione di quanto sopra.

Successivamente, con separata votazione e con voti favorevoli ed unanimi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Tiziano Maffezzini

IL SEGRETARIO
F.to Elena Castellini

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo della Comunità Montana per

15 giorni consecutivi a partire dal

Sondrio, li

12.07.2012

IL SEGRETARIO
F.to Elena Castellini

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

10.07.2012

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000)

per decorrenza dei termini di cui all'art. 134, 3° comma del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000

IL SEGRETARIO

12.07.2012 Elena Castellini

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Sondrio, li _____

IL SEGRETARIO

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER IL RILASCIO DEL
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO

COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO
ZONA N. 19

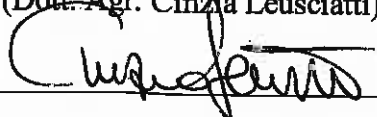
Proposta di deliberazione della Giunta Esecutiva

Pareri art. 49, comma 1, del D.lgs n. 267 del 18.8.2000

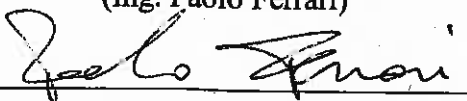
Parere in ordine alla regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Sondrio, li 10/04/2019

IL RESPONSABILE AREA AGRICOLTURA
(Dott. Agr. Cinzia Leusciatti)



IL RESPONSABILE AREA TECNICA
(Ing. Paolo Ferrari)



Allegato alla deliberazione della Giunta Esecutiva N. 67 del 10.04.2019



PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO

(ai sensi: D.lgs 42/2004 – L.R. 12/2005 e ss.mm.ii. -
Dgr IX/2727 del 22.12.2011 - Dgr 675/2005 e ss.mm.ii.)

Per poter procedere alla trasformazione di un'area boscata, sia essa ricadente o meno in ambito soggetto a vincolo idrogeologico, è necessario acquisire il **provvedimento autorizzativo unico** previsto dalla d.g.r. 675/2005 così come modificata ed integrata dalla d.g.r. 2848/2011.

Con l'introduzione del provvedimento autorizzativo unico, la Regione Lombardia ha voluto ribadire che l'istruttoria per l'autorizzazione della trasformazione di ambiti boscati, deve tener conto non solo degli aspetti estetici del paesaggio ma anche di quelli forestali, naturalistici, idrogeologici, igienici ed ambientali.

Per tale ragione la Comunità Montana deve definire l'iter autorizzativo che i richiedenti dovranno seguire e stabilire le modalità per il rilascio del sopra citato provvedimento unico, in un'ottica di trasparenza e semplificazione amministrativa.

In sostanza il **provvedimento autorizzativo unico** è la somma dell'espressione delle singole seguenti autorizzazioni:

- Vincolo paesaggistico;
- Vincolo idrogeologico;
- Vincolo forestale e Compensazione.

Le sopracitate autorizzazioni prevedono specifici iter istruttori che di fatto confluiranno nell'attività svolta dagli uffici preposti dell'Area Agricoltura e dell'Area Tecnica della Comunità Montana e che pertanto sono definiti subprocedimenti:

- Subprocedimento paesaggistico;
- Subprocedimento vincolo idrogeologico;
- Subprocedimento forestale - interventi compensativi.



- **Avvio procedimento**

Il procedimento si avvia a seguito di presentazione di specifica richiesta di autorizzazione paesaggistica al protocollo dell'Ente.

Ovviamente l'iter si differenzia se l'avvio avviene in forma ordinaria o se si ricorre allo strumento della conferenza di servizi.

- a. Iter in conferenza di servizi**

Quando arriva al protocollo dell'Ente l'avviso di indizione conferenza di servizi, da parte di un Comune o di un altro Ente, la pratica viene assegnata contestualmente all'Area Agricoltura ed all'Area Tecnica allegando gli elaborati grafici alla prima.

Il Servizio Foreste dell'Area Agricoltura verifica in tempo reale, in base a quanto dichiarato dal richiedente ed in base alla cartografica del PIF, se gli interventi ricadono/interessano ambiti boscati; nel caso in cui ci si trovi ad operare in ambiti di "frangia" fra urbano e non, dove spesso si possono verificare dubbi in merito alla definizione di bosco, il responsabile del procedimento può decidere di effettuare specifico sopralluogo per definire chiaramente l'ambito oggetto di trasformazione.

Nel caso in cui *l'intervento non ricada in ambito boscato*, il responsabile del Servizio Foreste avvisa via intranet e consegna materialmente gli elaborati grafici al responsabile dell'Area Tecnica perché possa verificare se di sua competenza. Il responsabile del servizio idrogeologico dell'Area Tecnica provvede alle verifiche di competenza e precisamente:

- se l'intervento ricade in ambito soggetto a vincolo idrogeologico la pratica viene istruita e gestita totalmente ed autonomamente dall'Area Tecnica;
- se l'intervento non ricade neppure in ambito soggetto a vincolo idrogeologico sarà compito dell'Area Tecnica rispondere, all'ente che ha indetto la conferenza di servizi, che la Comunità Montana non si deve esprimere in sede di conferenza in quanto non competente perché gli interventi non ricadono in ambito boscato e non ricadono in ambito soggetto a vincolo idrogeologico.

Nel caso in cui *l'intervento ricada in ambito boscato*, il responsabile del Servizio Foreste deve:

- verificare che la pratica possa essere esaminata dalla "Commissione del paesaggio" prima della data fissata per la conferenza di servizi. Nel caso in cui i tempi fossero troppo ristretti, sarà sua premura inviare, entro 5 giorni dal ricevimento, specifica nota di richiesta di una nuova data per la seduta di conferenza servizi per dar modo alla Comunità Montana di poter ottenere il necessario parere della "Commissione del paesaggio";
- fare una prima verifica in merito alla completezza della documentazione tecnico/amministrativa necessaria per l'espressione del subprocedimento paesaggistico e forestale comprensivo dei relativi interventi compensativi;



- istruire la pratica per poterla esporre in “Commissione del paesaggio” preparando la scheda tecnica che accompagnerà la stessa.

In sede di “Commissione del paesaggio” si verifica con il responsabile del vincolo idrogeologico, o in caso di sua assenza con il Responsabile dell’Area Tecnica, se l’intervento ricade in ambito vincolato dal punto di vista idrogeologico e se la documentazione tecnico/amministrativa trasmessa è sufficiente o se serve richiedere integrazioni. Quindi:

- se la documentazione non è sufficiente e servono integrazioni, il responsabile del Servizio Foreste sospende i termini e chiede ufficialmente le integrazioni;
- se la documentazione è completa, la “Commissione del paesaggio” si può esprimere (favorevolmente, favorevolmente ma con prescrizioni, negativamente).

Nel caso in cui l’intervento ricade in ambito soggetto a vincolo idrogeologico, l’Area Tecnica dovrà emettere il parere del subprocedimento relativo e trasmetterne una copia, via intranet, oltre alla copia cartacea originale firmata, al responsabile del servizio foreste almeno un giorno prima della data fissata per la conferenza di servizi.

Contestualmente sarà cura del responsabile del Servizio Foreste proseguire l’iter relativo al subprocedimento forestale comprensivo dei relativi interventi compensativi e predisporre quindi il parere almeno un giorno prima della data fissata per la conferenza di servizi.

Perché la procedura possa funzionare è importante che tutti i responsabili di un subprocedimento concludano l’iter autorizzativo di propria competenza almeno un giorno prima della data fissata per la conferenza di servizi, ciò al fine di permettere all’Area Agricoltura di preparare il **provvedimento autorizzativo unico**, che in questo caso coincide con il parere dell’Ente, cui andranno allegati i diversi subprocedimenti, protocollarlo ed inviarlo per P.E.C. o fax all’Ente che ha indetto la conferenza di servizi.

Il **provvedimento autorizzativo unico** è quindi il risultato dei diversi subprocedimenti di competenza della Comunità Montana; per tale ragione basterà anche un solo parere negativo perché l’intero provvedimento risulti negativo.

“Basterà quindi un solo subprocedimento negativo per rendere negativo il provvedimento autorizzativo unico”.



b. iter ordinario

La richiesta di autorizzazione paesaggistica e forestale viene assegnata dal protocollo dell'Ente all'Area Agricoltura.

Nel caso in cui arrivasse al protocollo dell'Ente la sola richiesta di autorizzazione alla trasformazione di ambito boscato (art. 43 L.R. 31/2008), il responsabile del Servizio Foreste dovrà verificare se l'Ente si è già espresso in materia paesaggistica, in caso contrario, dovrà sospendere i termini e richiedere la necessaria istanza/autorizzazione paesaggistica.

Il responsabile del procedimento provvede a verificare la correttezza della domanda e la presenza della documentazione tecnico-amministrativa allegata alla stessa.

Se la domanda e/o la documentazione non è completa, dopo aver portato la pratica in "Commissione del paesaggio", il responsabile del procedimento provvede ad effettuare specifica richiesta della documentazione mancante e/o corretta oltre a comunicare la sospensione della tempistica in attesa che venga prodotta la documentazione richiesta.

Le richieste di autorizzazione presentate, almeno una settimana prima della data in cui si riunisce la "Commissione del paesaggio", se complete, vengono sottoposte all'esame della commissione stessa. Le sedute della "Commissione del paesaggio", si svolgono di norma ogni mese, indicativamente il terzo mercoledì del mese, pertanto vengono sempre rispettati i tempi di cui all'art. 146 comm. 7 del D.leg. 42/2004.

Al termine della "Commissione del paesaggio" il responsabile del Servizio Foreste provvede a redigere il subprocedimento paesaggistico.

In sede di "Commissione del paesaggio" si verifica con il responsabile del vincolo idrogeologico, o in caso di sua assenza con il Responsabile dell'Area Tecnica, se l'intervento ricade in ambito vincolato dal punto di vista idrogeologico e se la documentazione tecnico/amministrativa trasmessa è sufficiente o se serve richiedere integrazioni. Quindi:

- se la documentazione non è sufficiente e servono integrazioni, il responsabile del Servizio Foreste sospende i termini e chiede ufficialmente le integrazioni;
- se la documentazione è completa, la "Commissione del paesaggio" si può esprimere (favorevolmente, favorevolmente ma con prescrizioni, negativamente).

Nel caso in cui l'intervento ricade in ambito soggetto a vincolo idrogeologico, l'Area Tecnica dovrà emettere il parere del subprocedimento relativo e trasmetterne una copia via intranet, oltre alla copia cartacea originale firmata, al responsabile del Servizio Foreste entro i termini fissati per legge.



Contestualmente sarà cura del responsabile Servizio Foreste proseguire l'iter relativo al subprocedimento forestale comprensivo dei relativi interventi compensativi e predisporre quindi il parere entro i termini previsti per legge.

Perché la procedura possa funzionare è importante che tutti i responsabili di un subprocedimento concludano l'iter autorizzativo di propria competenza nel minor tempo possibile e comunque entro i termini previsti per legge; ciò al fine di permettere all'Area Agricoltura di preparare il **provvedimento autorizzativo unico**, cui andranno allegati i diversi subprocedimenti, protocollarlo ed inviarlo per posta ordinaria o, quando possibile, per P.E.C. o fax al richiedente.

Il **provvedimento autorizzativo unico** è quindi il risultato dei diversi subprocedimenti di competenza della Comunità Montana; per tale ragione basterà anche un solo parere negativo perché l'intero provvedimento risulti negativo. In questo caso nelle premesse si preciserà che: "...il parere è negativo in quanto, ... pur non essendovi problemi ostativi in merito ...".

"Basterà un solo subprocedimento negativo per rendere negativo il provvedimento autorizzativo unico".